

A CHRISTMAS PRESENT

di M.F.G.V.

Mio padre è nato nel 1940 ed ha quindi quarantaquattro anni nel momento in cui scrivo, ma non ne dimostra assolutamente tanti. Infatti, quando deve attraversare la strada a piedi (il che avviene raramente perché è sempre in auto), si fanno avanti alcuni Giovani Esploratori per aiutarlo, in modo da compiere la loro buona azione quotidiana.

Inoltre, quando a suo tempo mi accompagnava a scuola, i miei compagni mi dicevano: ma lo sai che hai un bisnonno molto giovane?- il che poteva anche essere un complimento, poiché altri lo definivano un nonno molto vecchio.

Questo comunque serve a definire la sua età che varia dai cinquanta anni (gliela danno i più buoni) a sessantacinque anni (i più cattivi, come la mamma).

A mio padre piace essere chiamato MIC. Lui dice che "Mic" è una parte della parola "amico", ma io continuo ad intenderla in altro modo: che "mic" sia la radice di "micio".

A mio padre, infatti, piacciono molto i gatti ed è di ciò che, appunto, vi voglio parlare.

A "Poppy" piacciono i gatti. La nostra casa è piena di quelle amabili e tenere bestiole, ladre, puzzone e sozze. Oggi come oggi, a casa nostra trovano rifugio circa una dozzina di gatti, coda più, coda meno.

Il primo fu Geo, poi Pallino e Pallina (la fantasia dei nomi mi uccide!). Il terzo e gli altri non si sanno. Non conosco nemmeno il nome dell'ultimo, perché, mentre scrivo sono in villeggiatura e durante la mia assenza possono esserne arrivati ancora (No, per carità!)

Geo era grigio. Dico ERA perché è morto! E questo può essere considerato un bene! Se i gatti

avessero veramente nove vite, vi lascio immaginare che cosa sarebbe la nostra villa adesso. (Sì, perché noi abitiamo in una villa.

E con "noi" intendo tutti: papà, mamma, sorella, io e i gatti!)

Quando c'era Geo le cose potevano essere ancora sopportabili: UN gatto, in casa, fa "chic"; due fanno un po' meno "chic"; di più fanno schifo. Questo è il giusto, ma papà ragiona in senso opposto. Egli dice:- Un gatto solo fa "schif", due fanno un po' meno "schif", di più fanno "chic". Secondo lui la "chiccaggine" è direttamente proporzionale al numero dei gatti: più gatti, più chic, ecc. Così è la fazzenda.

Ma passiamo oltre.

Dopo Geo sono venuti Pallino e Pallina, dai quali sono nati: Sirio, Luna, Sole e Marchino, il quale, povero Cristo, sembrava essere il Brutto Anatroccolo: gli altri con un bel nome altisonante di stella o, comunque, di corpo celeste, lui con il suo "Marchino": un Marco piccolino... e, dato che faceva pietà insieme agli altri, lo abbiamo dato via, ché non era degno di vivere con l'aristocrazia. Purtroppo i gatti hanno la pessima abitudine di riprodursi, cosicché da sei che erano divennero dodici.

Ma papà non si accontentava del susseguirsi e dell'ampliarsi della dinastia Palloide (il Geo non c'entrava), così cominciò a portare a casa gatti recuperati in giro per Milano e provincia. Dapprima, per pudore, entrava in casa con aria mesta e triste, annunciando:- Oggi mi è capitato un incidente: un povero gatto era mezzo morto ai margini del marciapiede e l'ho raccolto. Eccolo... E a quel punto dal cestino che papà teneva in mano

(e che ha sempre con sé in automobile: non si sa mai...) scaturiva un gatto, vispo ed arzilla, che si recava, come prima cosa, a mangiare. Allora noi guardavamo papà come per dire:- Ebbé? N' do' sta il gatto mezzo morto?- Ma egli sfuggiva gli sguardi ed andava anche lui a mangiare, non insieme al gatto, s'intende.

Questo non lo ha ancora fatto, benché poco ci manchi. -A ognuno il suo!- dice

Il che significa: ai gatti il filetto e a lui la scatoletta di WHISKAS...

Ma questo accadeva quando eravamo ricchi: adesso che siamo poveri i **gatti** mangiano la fesa e lui - sigh - scatolette di sottomarche. Noi invece siamo ancora trattati alla pari delle bestie e di questo non ci possiamo di certo lamentare!

Bene, continuiamo! I gatti, bisogna dirlo, sono onnipresenti. Oltre che fisicamente anche moralmente e, soprattutto, spiritualmente.

Fisicamente per lo spazio che occupano, che non è poco; moralmente perché in qualsiasi momento della giornata è impossibile per noi non pensare ai gatti che ci assillano ripetutamente con i loro "miao"; spiritualmente perché i loro nomi sono presenti anche nelle preghiere della sera che sono normali fino ad un certo punto, ma poi...

Sono sicuro che non ci credete, ragione per la quale eccovi il testo fedele della preghiera che papà ci obbliga a dire prima di andare a letto:

*"Caro Gesù Bambino,
proteggi*

il papà, la mamma,

i nonni, le nonne,

gli zii, le zie (ed ora viene il bello!!!)

*il Geo, il Tom, il Trillo,
Bibò, Mio, Miao,* (fino ad arrivare
alle grandi famiglie)
*le Chicche, i Pallini,
i Bogetti, i Tappi* (sono anche
loro una famiglia di gatti, perché,
sebbene mio papà sia un po'
originale, non è ancora giunto al
punto di pregare per i turaccioli
delle bottiglie. Per la cronaca la
famiglia dei Tappi è formata da
due gatti: Tippo e Tappo. La
fantasia dei nomi uccide
ancora!!!)
*i Pinzerolli, le mie Suore e tutti gli
animaletti del mondo...*

Adesso mi spiego perché le
zanzare e le mosche continuano
a vivere: siamo noi che
preghiamo ogni sera per la loro
sopravvivenza!!!

Ma le follie di Poppy non
s'arrestano qui. Se per caso vi
capitasse, durante una notte di
luna piena di udire per strada
una voce urlare:-Luuuunna!
Luuuuna! Vieni Lunina bella,
tesorino, vieni da papà. Scendi,
Luna, scendi da lì. Andiamo, su,
vieni giù. Tap, tap, tap, tap!- non
è un pazzo, non chiamate la
polizia; è solamente mio padre
che cerca di convincere la gatta
a scendere da un albero,
battendo sulla ciotola del
mangiare. Il fatto che in cielo
brilli la luna piena e che la gatta
si chiami Luna è solamente una
coincidenza, una pura e casuale
coincidenza.

Ma la tristezza più grande è che i
gatti che ora abbiamo hanno tutti
dei difetti: Pepito è ladro (una
volta ho dovuto fare il tiro alla
funne con le mascelle del predetto
Pepito che si era impadronito
della mia bistecca. Alla fine ho
vinto io e me la sono mangiata.)

Chérie è piscione (non si è
ancora capito se è incontinente o
se lo faccia per dispetto, ma io
opto per la seconda. ipotesi,
perché se lo si lascia chiuso in
gabinetto con la sua cassetina,
puoi star certo che la fa per
terra), ed inoltre anche quanto ad
igiene lascia a desiderare (non
ho mai visto un gatto che si lavi
meno di lui.)

Chico (pron.Cico, perchè è nome
esotico) è diarroico (vedi Chérie
per i sintomi) ed ha un altro
difetto: la frenesia della coperta.
Questa "malattia" consiste nel
prendere in bocca la coperta e,
tenendola ben salda fra le
mascelle,
dondolarsi or da una parte ora
dall'altra, muovendo
ritmicamente le zampe. Per
ulteriori informazioni rivolgersi a
Linus.

Patatino (come si vede dalla
fantasia il nome gli è stato
attribuito da papà) e Sissi (in
seguito Sisso, perché papà non
riesce mai a distinguere se un
gatto è maschio o femmina
(tanto nemmeno gliene importa
perché, maschio o femmina che
sia, lo raccatta ugualmente) sono
rompi... (non per dire: **tutti i
gatti** sono rompi..., ma quei due
più di tutti e infatti vengono
sempre rinchiusi in cantina.

Macchiolino (altro nome
fantasioso: indovinate un po' di
chi è?) è **ciuccio**.

E con questo concludo il capitolo
dei gatti, non senza

dirvi però che, oltre a dodici
gatti, abbiamo anche tre cani:
Ciuffo, Chicca e Giada, dei
quali non parlo perchè i cani non
piacciono molto a Poppy, il quale
non finirà mai di stupirmi. Sapete
che cosa sta facendo ora (l'ho
sentito per telefono)?

Udite, udite: sta leggendo, anzi
sta raccontando ai gatti la loro
biografia... Sono ore che è
chiuso in camera da letto,
sdraiato, con un Pepito o un
Chico sulla pancia e gli sta
narrando la storia del loro
ritrovamento...

P.S.

Ogni riferimento con persone,
animali o padri è puramente
casuale.

Se qualcuno riconoscesse il
proprio padre in queste righe, si
disilluda subito: il mio Poppy Mic
è un caso unico ed inimitabile.